

Spettacoli



I Radiohead lasciano in bianco il loro sito web e «spariscono» dai social: mossa pubblicitaria?

La band britannica sta per pubblicare un nuovo disco

ROCK E DINTORNI TANTO PUBBLICO E BAND ANCHE DA ALTRE CITTA' PER LA KERMESSA

1° Maggio, piove solo musica

Il maltempo risparmia il Festival di Traversetolo. Gli organizzatori: «Orgogliosi di aver tagliato il traguardo della 20ª edizione». «Il lavoro resti tema centrale»

Mariacristina Maggi

La pioggia tanto temuta non è arrivata e i quattro palchi disposti lungo le strade e le piazze di Traversetolo hanno dato la possibilità a tutte le 38 band in cartellone di esibirsi; solo il Lupolo Stage è stato spostato all'interno della Corte Agresti: dal primo pomeriggio fino a sera inoltrata c'è stato un grande passaggio di ragazzi, ragazze, famiglie con bambini, teste imbiancate e chi più ne ha più ne metta.

Erano davvero in tanti a festeggiare il 1° maggio al Rock Festival di Traversetolo: ventesima edizione di un progetto che, come afferma l'assessore alla cultura e politiche giovanili, Nicola Brugnoli «sta sempre più diventando un evento di rilevanza nazionale».

Sono venuti infatti da Milano, Genova, Bologna e tante altre città oltre che da Parma e provincia i gruppi che si sono esibiti in occasione della festa dei lavoratori: e cosa c'è di meglio della musica e del suo linguaggio universale per ricordare i diritti dei lavoratori e l'impegno dei movimenti sindacali, le lunghe battaglie per dare «dignità e valore» al lavoro.

Battaglie che non si arrestano, come sottolinea il coordinatore del gruppo giovani Davide Dominotti: significativi, infatti, gli interventi della Cgil e la raccolta firme (Referendum scuola e con-



Vent'anni Nella foto grande i Journey to Gemini. Qui sopra: Jarvis, Different Time e Chained. FOTO CONTINI

tro Voucher, Jobs act, appalti). Quest'anno, Rigoletto Records ha acquisito l'importante eredità del Puerto Libre, l'associazione che aveva dato vita alla manifestazione: e insieme al comune di Traversetolo, Cgil di Parma

con la partnership di Kolibrand, ass. Il Seme, Elephant Bar e l'Accademia Centro Musicale ha varato una giornata davvero ricca di svago e messaggi importanti. «La ventesima edizione è un traguardo di cui vado fiero e orgoglioso e ringrazio i ragazzi che per anni insieme a me hanno creduto a questo progetto», dice con emozione Lorenzo Cavazzini: con lui questo Festival è nato ed è diventato l'appuntamento tradizionale che è ora. «Abbiamo

cercato di dare spazio a più artisti possibili e abbracciando più generi musicali: non solo rock quindi, ma anche jazz, heavy metal, indie rock e cantautorato: per un messaggio di condivisione sempre più ampio», ha dichiarato il coordinatore Ugo Cattabiani.

Quasi 40 band, quindi, per una giornata di musica e diritti che si è conclusa con l'applaudita esibizione di Martin & la sua band con Mel Previte, chitarrista di Ligabue. Impossibile citare tutte le band, ma tra i nomi del nostro territorio da citare i Journey to Gemini, vincitori del consors «Gaarock», l'inedito duo targato Rigoletto composto da Diego Baruffini e Sara Chiussi, e i Musicanti di Grema; tra gli artisti di strada la brava Elisa Conti con il 'Ciccio e Mancy show'.

Notevole il riscontro del pubblico: tra le varie proposte sono stati molto apprezzati i gruppi del Main stage che non hanno smentito le aspettative con chicche interessanti come la featuring tra le Roipnol Witch e Maria Devigili e poi ancora i Figli dei Fuori con balletto al seguito, l'accattivante rock dei Logan, le chitarre di Chris Raven e tanti altri artisti che con il loro talento e la loro passione hanno regalato ai lavoratori una piacevolissima 1ª Maggio di musica, condivisione e solidarietà: per un Festival che è entrato ormai nel cuore della gente. ♦

© RIPRODUZIONE RISERVATA

RASSEGNA FESTA A PARMA LIRICA



Nona edizione I protagonisti della rassegna corale in Oltretorrente

Cori in musical: Broadway si sposta nell'Oltretorrente

Arrivata al nono anno, la Rassegna Corale dell'Oltretorrente, ideata da Gabriella Corsaro e organizzata dal Coro Pezzani, non ha deluso le aspettative che ne fanno momento fisso della convivialità del quartiere. E che non ha mancato anche stavolta di riempire la sala concerti di Parma Lirica, anche perché il tema scelto quest'anno era il musical.

La defezione all'ultimo momento del Coro San Benedetto non ha penalizzato lo spettacolo né la corposità della serata, alla quale hanno provveduto a collaborare gli altri due cori ospiti, Vox Canora diretto da Monica Lodesani e Cor de' vocali diretto da Leonardo Morini. Come da tradizione la serata è stata aperta dal Coro Pezzani diretto da Gabriella Corsaro, con la consueta scelta di canti parmigiani eseguiti (rigorosamente a cappella) con quella passione che riesce a rendere spontanea ed emozionante la più autentica natura di questo repertorio.

Con un argomento come il musical non poteva che essere Andrew Lloyd Webber il protagonista della

maggior parte delle scelte artistiche dei cori ospiti. Come al solito duttile e professionalissimo, Vox Canora - con Sara Neva al pianoforte e Fabio Gandolfi alle percussioni - ha però cercato anche strade meno consuete offrendo un medley da «Les miserables» di Claude-Michel Schönberg, una versione icastica di «We will rock you» dei Queen, «The flash failures» da «Hair» (solista Gian Pietro Camisa) e addirittura un tentativo di corallizzare «Fix You» dei Coldplay.

Trascinanti i ragazzi del Cor de' vocali, al loro debutto alla rassegna: la disinvolture con cui hanno affrontato un pezzo impervio come «Bohemian Rhapsody» dei Queen, strappando entusiasmi, è valsa da sola a definire la loro sorprendente e matura cifra tecnica, che a quel punto rendeva in apparenza una passeggiata pezzi come «I follow him» da «Sister act» o «Let's play a love scene» da «Fame». L'anno prossimo saranno dieci per la rassegna: i risultati ottenuti fin qui meriteranno una celebrazione all'altezza. ♦